

MONDIALI GERMANIA 1974 / Secondo Turno

Gelsenkirchen, Parkstadion, 26 Giugno 1974

OLANDA - ARGENTINA

4-0

L'ARANCIA MECCANICA

Rinus Michels aveva inventato il calcio totale nella sua lunga permanenza sulla panchina dell'Ajax dal 1965 al 1971, portando i lancieri sul tetto d'Europa prima di portare la cultura del calcio spettacolo al Barcellona e lasciare una squadra imbattibile nelle mani di Kovacs, che senza nulla toccare ottenne altre due Coppe dei Campioni. Ma in Spagna non riuscì a ricostruire lo squadrone che aveva ad Amsterdam e a dominare in Europa, ottenendo comunque lo scudetto nel 1974 dopo ben 14 anni di attesa. Durante la permanenza a Barcellona gli fu chiesto di guidare la nazionale olandese ai Mondiali del '74 in Germania e il grande Rinus creò un nuovo capolavoro: aggiungendo al blocco dell'Ajax altri 4 fuoriclasse (dal Feyenoord Van Hanegem, Jansen e Rijsbergen, dall'Anderlecht Rensenbrink) e un portiere fuori dagli schemi come Jongbloed riuscì nella meraviglia di riproporre, laddove fosse possibile, una copia ancora più forte del suo vecchio Ajax. L'Olanda del '74 è a parere di molti la squadra più forte mai vista giocare a calcio: guidata da un Crujff superlativo, delizioso in ogni zona del campo, il prototipo del giocatore perfetto, ruotava una squadra dall'assetto indefinibile, dove tutti e nessuno avevano il loro ruolo. L'impatto sul Mondiale fu devastante: 2-0 all'Uruguay, 0-0 contro la sorprendente Svezia e 4-1 alla Bulgaria nel primo turno. Con la nuova formula il Mondiale non aveva più lo scontro diretto nella seconda fase, bensì le squadre qualificate si sarebbero affrontate in due gironi all'italiana che avrebbero qualificato la vincente alla finalissima e la seconda classificata alla finalina per il terzo posto. Con questo regolamento era necessario vincere tutte e tre le partite del secondo turno per essere sicuri di giungere in finale. L'Olanda capitò in un girone terribile con Brasile, Argentina e Germania Est. Nella prima partita contro l'Argentina gli olandesi erano davanti alla prova della verità: bisogna tener conto che l'Olanda non aveva alcuna referenza a livello di nazionale, nelle precedenti edizioni del Mondiale non si era mai qualificata (ad eccezione di due partecipazioni nel 1930 e 1934 e conseguenti eliminazioni al primo turno) e nonostante lo stradominio a livello di club negli ultimi anni non la si riteneva al livello di esperienza delle nazionali storiche, fra le quali l'Argentina. I sudamericani erano riusciti a passare il primo turno proprio ai danni dell'Italia, grande delusione di questi Mondiali, seppur solo per differenza reti a pari punti in classifica. Era un'Argentina che scarseggiava in qualità ma bilanciava con un agonismo spesso sopra le righe. L'Olanda che scese in campo a Gelsenkirchen quel 26 Giugno era invece all'apice del suo splendore e non ci fu partita. Già dai primi minuti la superiorità olandese è imbarazzante: con il suo pressing asfissiante e il movimento continuo senza palla di tutti gli uomini manda in tilt gli avversari che non riescono ad imbastire un'azione degna di questo nome. Al 5' Crujff pennella per Rensenbrink, e il suo gran destro viene toccato in corner da Carnevali. Poi al 12' Van Hanegem effettua un assist magistrale con un pallonetto a Crujff che, smarcato a centro area, controlla, scarta il portiere e appoggia in rete con eleganza. Un gol stilisticamente perfetto da mostrare in tutte le scuole calcio. Sono minuti di Storia del Calcio, dal campo sprizzano raggi abbaglianti di spettacolo: al 15' Crujff inventa un corridoio per Neeskens che si invola, tocca in mezzo dove Van Hanegem clamorosamente manca la stoccata vincente, poi arriva Jansen ma il suo tiro è ribattuto da Wolff di petto sulla linea a portiere battuto. Due minuti dopo Jansen lancia Neeskens sul filo del fuorigioco, saltato il portiere ma si allunga troppo il pallone e può solo crossare verso il centro per l'accorrente Jansen ma Perfumo lo anticipa in

scivolata al momento della conclusione. Al 21' altra azione che fa osannare alla bellezza del calcio: Van Hanegem triangola amabilmente con Rensenbrink, poi tocca in mezzo a Neeskens che fantasticamente insacca con un tiro al volo, ma l'arbitro annulla per fuorigioco dubbio di Van Hanegem sul tocco di Rensenbrink. Poco male, passano solo 3 minuti e l'Olanda raddoppia: Rep innesca uno scatenato Neeskens, che ancora una volta salta Carnevali in uscita, ma poi ritarda la conclusione e il portiere riesce a recuperare e deviare in corner. Ma sulla battuta del calcio d'angolo la palla giunge all'accorrente Krol che da fuori area spara una staffilata imprevedibile di destro che si infila nell'angolino alla destra del portiere. Con l'Argentina a un passo dal tracollo, gli olandesi hanno pietà e gestiscono il possesso di palla per il resto del primo tempo senza infierire, ma quando al 37' Neeskens decide di partire e puntare verso la porta, l'unico modo di fermarlo per Perfumo è un terribile fallo che meriterebbe più del cartellino giallo esposto dall'arbitro. Crujff è ovunque, in difesa a marcare, a centrocampo a pressare, in attacco a suggerire e concludere, e tutto con classe ed eleganza. Nella ripresa l'arbitro non assegna all'Olanda un rigore lampante al 59' per atterramento di Rensenbrink da parte del nuovo entrato Glaria (per l'infortunato Wolff, ahimè il migliore dei suoi). L'attacco argentino è inguardabile, dove il centravanti Ayala si ricorda solo per essere veramente brutto (capelli lunghissimi e baffoni inguardabili) e Houseman un fantasma, sostituito da Kempes dopo venti minuti della ripresa (ma senza che la situazione migliori). Negli ultimi minuti si abbatte un acquazzone tremendo che annega gli argentini ed esalta lo strapotere anche fisico degli olandesi: Crujff al 69' si fa tutto il campo palla al piede poi conclude sfortunatamente sul piede del portiere argentino in uscita disperata. Al 71' ancora Crujff crossa perfettamente da sinistra e Rep in tuffo di testa insacca il 3-0. A 10 minuti dalla fine l'Argentina rimane addirittura in 10 uomini per l'infortunio di Telch a sostituzioni esaurite e l'arbitro non se la sente di espellere Perfumo qualche minuto dopo, nonostante due placcaggi clamorosi su Crujff lanciato a rete nel giro di due minuti. A tempo scaduto l'Olanda sta facendo torello in attesa del fischio finale, Van Hanegem e Neeskens si divertono in un triangolo in velocità che smarca Van Hanegem davanti a Carnevali, il portiere respinge fortunatamente e la palla giunge a un defilatissimo Crujff che con un tocco al volo formidabile deposita il pallone in rete per il definitivo 4-0. L'impressione avuta è che se l'Olanda avesse forzato per tutta la partita avrebbe potuto vincere 15-0. Una squadra mostruosa.

OLANDA: Jongbloed sv, Suurbier 7 (*dall'84' Israel sv*), Haan 7, Krol 7.5, Jansen 7, Rijsbergen 7, Van Hanegem 7.5, Neeskens 8, Rep 7, Crujff 9, Rensenbrink 7.5. All. Rinus Michels.

ARGENTINA: Carnevali 6, Wolff 6 (*dal 46' Glaria 5.5*), Sa 4.5, Perfumo 4.5, Squeo 4.5, Heredia 5.5, Telch 5.5, Balbuena 5.5, Ayala 5, Yazalde 5, Houseman 5 (*dal 46' Kempes 5*). All. Vladislao Cap.

Arbitro: Davidson (SCO) 5

All'11' Crujff 1-0; al 25' Krol 2-0.

Al 72' Rep 3-0; al 91' Crujff 4-0.